

# Dieci chilometri attesi da 28 anni «Ragusa, bellezza e nuova mobilità metroferrovia pronta nel 2022»

Firmata convenzione Rfi-Regione-Comune: «Cantiere aperto in 16 mesi»  
Il governatore: «Miglioreremo i collegamenti con l'aeroporto di Comiso»

MARIO BARRESI

CATANIA. Il passato, rinverdito con molto più di una venatura nostalgica, ci riporta «agli anni 30, quando il sottosegretario Pennavaria (Filippo, ragusano chiamato nel governo Mussolini, ndr), mai sufficientemente onorato, fu l'ultimo uomo politico a fare delle grandi opere per Ragusa, affermazione della quale mi assumo ogni responsabilità». Il futuro, al netto degli imprevisti, è dietro l'angolo: «Quest'opera dev'essere completata entro settembre 2022, perché il mese successivo scadrà la legislatura regionale e ci tengo a essere io a inaugurarla».

La voce narrante è la stessa: quella di Nello Musumeci. Fra il passato e il futuro, c'è un'opera che di cui ragusani sentono parlare da da 28 anni: la metroferrovia, circa 10 chilometri di percorso, già finanziato dal Fondo di sviluppo e coesione con 18 milioni di euro, per «la riqualificazione della periferia storica della città, attraverso il collegamento con la zona moderna». Un'opera per la quale ieri a Catania è stata firmata la convenzione fra Rfi (presente il direttore territoriale Michele Laganà, in rappresentanza dell'ad Maurizio Gentile), Regione (con Musumeci l'assessore ai Trasporti, Marco Falcone) e Comune di Ragusa (il sindaco Peppe Cassi). Particolare curioso: i fondi arrivano da un bando firmato nel 2016 dall'allora premier Matteo Renzi e vinto da un progetto presentato dall'ex primo cittadino ibleo, il grillino Federico Piccitto.

*The show must go on.* E dunque è il governo regionale di centrodestra a rivendicare di aver sbloccato l'iter, come conferma il sindaco Cassi che ringrazia Musumeci «per aver dato nuovo impulso a un'opera che si era arenata». Un'infrastruttura moderna e leggera, che risponde a due diverse esigenze: migliorare la qualità della mobilità dei ragusani e permettere ai turisti di spostarsi «vivendo la città da una prospettiva inedita e suggestiva». L'infrastruttura collegherà i capolinea di Cisternazzi («a servizio del nuovo ospedale», precisa il sindaco) e Ibla, at-



traverso le nuove fermate di Colajanni, Carmine e quella già esistente di Ragusa Centrale.

«Dopo Messina, Ragusa sarà la seconda città che avrà un sistema metroferroviario», rammenta Falcone. Annunciando «un cronoprogramma serrato che ci consentirà di avere lo studio di fattibilità entro 7-9 mesi, il progetto esecutivo dopo altri 5-7 mesi e per il 2019 il cantiere sarà già attivo. L'inaugurazione dell'intera opera è già fissata per settembre 2022. La Regione, a quel punto, estenderà il con-

Sopra la conferenza stampa di ieri nella sede di rappresentanza della Regione a Catania: da sinistra Cassi, Musumeci, Falcone e Laganà; sotto la stazione della metroferrovia di Ragusa Ibla

tratto di servizio con Trenitalia anche alla nuova infrastruttura ferroviaria.

Musumeci allarga lo sguardo oltre: «La metroferrovia di Ragusa è uno dei tanti tasselli che stiamo mettendo assieme in un progetto vasto di riqualificazione della politica dei trasporti in Sicilia. Stiamo valutando l'opportunità, che sarà oggetto di una riunione nei prossimi giorni, di poter collegare l'area iblea in maniera più celere con la tratta Catania-Valsavoia-Caltagirone-Gela». E non solo. «È importante - ha aggiunto il governatore - perché l'aeroporto di Comiso in questo momento non è ben servito dal punto di vista delle arterie stradali e ferroviarie. Noi abbiamo bisogno invece di dirottare una parte del traffico della Sicilia Orientale verso lo scalo aeroportuale comisano: da un lato stiamo puntando fortemente ad ottenere l'ampliamento della Ragusana, dall'altro non escludiamo l'ipotesi del potenziamento di una tratta ferroviaria che di fatto esiste, ma che aspetta di essere potenziata con una serie di interventi che per ora sono soltanto al vaglio della Regione e di Rfi».

Twitter: @MarioBarresi



# Metroferrovia attiva dal 2022 «Sarà una spinta alla mobilità»

La firma della convenzione tra Regione, Rfi e Comune ieri a Catania



**SILVIA CREPALDI**

A settembre 2022 sarà inaugurata la metroferrovia di Ragusa. L'ha annunciato l'assessore regionale Marco Falcone al termine della firma della convenzione tra la regione, il comune di Ragusa e Rete ferroviaria italiana, avvenuta ieri mattina a Catania, nella sede della regione siciliana (ex Palazzo Esa). Il progetto, già finanziato dal fondo di sviluppo e coesione con 18 milioni di euro, punta alla riqualificazione della periferia storica della città, attraverso il collegamento con la zona moderna.

Presenti, oltre all'assessore Falcone, il presidente della Regione Nello Musumeci, il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassi e il direttore territoriale di Rfi Michele Laganà. «Oggi si sottoscrive un'intesa - ha detto Musumeci - per realizzare una metropolitana in un vasto e più articolato progetto di riqualificazione delle periferie. I treni devono correre e noi abbiamo dato una forte accelerata al progetto. Stiamo lavorando per ridare alla Sicilia orientale e a Ragusa una mobilità più fluida. Riteniamo inoltre che l'aeroporto di Comiso sia ad oggi fortemente penalizzato dalla mancanza di collegamenti e non escludiamo l'ipotesi di potenziare ulteriormente il trasporto ferroviario per collegarlo ai vari centri».

Un'infrastruttura lunga circa 10 km che ricalca il tracciato della ferrovia ragusana e che comprenderà, tra le altre cose, la stazione di Cisternazzi e le fermate di Colajanni e Carmine, che verranno realizzate prima, quelle di Ragusa Centrale e Ragusa Ibla, subito dopo. Previste inoltre le realizzazioni

dell'ascensore inclinato di S. Paolo e di quello panoramico di Ponte Giovanni XXIII, dell'ascensore in prossimità del Convento di Gesù per raggiungere Piazza S. Giorgio di Ibla, che serviranno per recuperare gran parte dei dislivelli che oggi penalizzano la mobilità interna al centro storico, poi ancora dell'ascensore inclinato del Carmine, della funivia che conterà la stazione di Ibla con Ibla, oltre al ripristino

dei percorsi pedonali di connessione con S. Paolo e con la Cava di Santa Domenica, che permetteranno alla ferrovia urbana - con cadenza di 30-40 minuti - di integrarsi con la città storica e, insieme, di connettersi con l'esistente stazione di Ragusa Centrale, con la nuova fermata Colajanni, integrabile con la stazione degli autobus extraurbani e con il nuovo grande polo ospedaliero di Ragusa, attraverso la

nuova fermata Cisternazzi. «È un progetto che darà una forte spinta alla mobilità del capoluogo ibleo. Dopo Messina, Ragusa sarà la seconda città che avrà un sistema metroferroviario - ha detto l'assessore Falcone -. Abbiamo un cronoprogramma serrato che ci consentirà di avere lo studio di fattibilità entro 7-9 mesi, il progetto esecutivo dopo altri 5-7 mesi e per il 2019 il cantiere sarà già attivo. L'inau-

**LA FIRMA.** Ieri il sindaco Peppe Cassi ha sottoscritto la convenzione a Catania. La città di Ragusa è destinata a puntare molto sulla mobilità.

gurazione dell'intera opera è già fissata per settembre 2022».

È sulla vicenda interviene la Cub Trasporti che da oltre 20 anni segue, passo dopo passo, l'iter della metroferrovia. «Auspichiamo che l'amministrazione comunale - dice il coordinatore provinciale Pippo Gurrieri - inserisca in fase di progettazione anche le fermate che non sono ancora state previste, nonostante la nostra insistenza». Il sindacato di base, da sempre impegnato perché il progetto non cadesse nel dimenticatoio, ha promosso in passato anche una raccolta firme per aggiungere al percorso le fermate di via Paestum e Asi. «Senza



**I commenti.** Falcone «L'iter sarà serrato» Gurrieri: «Servono altre due fermate» D'Asta: «Meriti al Pd»

queste due fermate - spiega Gurrieri -, si rischia di bypassare delle zone fortemente abitate e vanificare l'utilità della metroferrovia». Di «grande passo avanti per la dotazione infrastrutturale della città» parla il consigliere del Pd, Mario D'Asta. «La metropolitana di superficie - dice D'Asta - è figlia dell'impegno profuso da tanti soggetti che con il governo nazionale targato Pd hanno trovato le porte aperte e speriamo che l'eredità che adesso viene raccolta dall'attuale amministrazione comunale possa essere gestita nella maniera migliore».

**IL PROGETTO.** Di metroferrovia, o metropolitana di superficie, a Ragusa si parla da tempo. Il primo studio di fattibilità Fs-Comune di Ragusa risale al 1995, sotto la Giunta Chissari. Sono cinque più una le stazioni che collegheranno Ibla all'ospedale nuovo di contrada Cisternazzi, ricalcando in pratica il tracciato ferroviario che attraversa il capoluogo ibleo. Tra 7-9 mesi dovrebbe essere pronto il nuovo studio di fattibilità, il progetto esecutivo dopo altri 5-7 mesi, in maniera tale da avere il cantiere attivo per il 2019 e l'opera pronta per il 2022.

# Castelluccio e i Tre Cantoni riprendono a vivere

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Scicli. Scicli sarà una delle città a beneficiare di più dei fondi messi a disposizione dalla Regione per mettere in sicurezza alcuni beni culturali della provincia di Ragusa. Su 325mila euro stanziati per l'area iblea, circa 180 mila saranno destinati alla città dei tre colli. A renderlo noto sono stati i deputati di Forza Italia Orazio Ragusa e Nino Minardo che nelle settimane scorse avevano incontrato l'assessore regionale ai Beni Culturali Sebastiano Tusa sollecitando un intervento della Regione per tutti quei monumenti di interesse storico e culturale che necessitano di interventi urgenti e massicci per la messa in sicurezza.

Nello specifico, per quanto riguarda il territorio sciclitano sono stati stanziati 80.330 euro per lavori di somma urgenza del fabbricato rurale e muri di contenimento percorsi nell'area demaniale di Castelluccio e 98.630 euro per lavori di somma urgenza presso il castello dei Tre Cantoni e zone limitrofe. Soddisfatto per questa notizia anche il soprintendente di Ragusa Calogero Rizzuto che spiega come i monumenti sciclitani siano da tempo monitorati e



**TUTELA.** La salvaguardia dei monumenti diventa un obiettivo fondamentale per tutte quelle realtà urbane che, come nel caso di Scicli, intendono puntare a valorizzare il più possibile, le proprie bellezze architettoniche. In questo senso l'arrivo dei fondi per l'esecuzione di lavori di somma urgenza diventa di fondamentale importanza.

che un lavoro di messa in sicurezza si rende più che mai necessario. Rizzuto ha spiegato che particolare interesse, in questi ultimi anni, è stato rivolto al Castello dei Tre Cantoni che si trova nella zona alta della città, sul Colle di San Matteo. Nel giugno scorso il sito è stato oggetto di una serie di scavi grazie ad una collaborazione tra la Soprintendenza e l'Università polacca per cercare di svelarne i misteri e, soprattutto, cercare di datare con estrema esattezza la sua costruzione, anche se il castello è già annoverato come uno dei più antichi di Sicilia. Con l'utilizzo di georadar e attrezzatura di ultimissima generazione l'accademia polacca ha preso dei campioni di terreno e struttura per analizzarle in laboratorio. Il Castello dei Tre Cantoni rappresenta un sito rimasto archeologicamente inalterato nel tempo.

Grazie agli interventi di messa in sicurezza annunciati dalla Regione, il Castello dei Tre Cantoni potrà essere messo in sicurezza e salvaguardato in attesa di conoscere i dettagli della ricerca evitando che si possa perdere traccia di uno dei monumenti più antichi e suggestivi della Provincia. "In considerazione del fatto che si

*La Regione ha stanziato per i due siti di Scicli oltre 80mila euro affinché gli stessi possano ritornare ad essere fruibili*

*La Soprintendenza di Ragusa ha monitorato ciò che non andava e ha redatto le perizie necessarie per drenare i dovuti fondi*

tratta di monumenti che svolgono anche una funzione attrattiva per i numerosi turisti che arrivano nella nostra provincia - avevano spiegato Orazio Ragusa e Nino Minardo parlando del finanziamento - ci siamo adoperati per far sì che potessero registrarsi le dovute ricadute anche nei termini della salvaguardia di beni culturali di cruciale rilievo per il nostro territorio".

Il finanziamento della messa in sicurezza dei monumenti come da proposta della Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa è stato sbloccato dal dipartimento Beni culturali, servizio patrimonio architettonico, storico e contemporaneo della Regione siciliana. Una perizia era stata presentata dalla Soprintendenza di Ragusa evidenziando tutte le anomalie e la necessità di interventi. La salvaguarda diventa fondamentale per far sì che questi monumenti continuino a recitare un ruolo di attrazione nei confronti dei numerosi turisti e visitatori che, periodicamente, sbarcano nell'area iblea. Sarebbe necessario costituire anche una sorta di sistema per garantire le risposte dovute all'intero comprensorio in tema di beni architettonici.

# Case, l'offerta supera la richiesta ma il comparto dà segnali di ripresa

## Il mercato immobiliare è in crescita e segue il trend provinciale



### IL DETTAGLIO

Per quanto riguarda i prezzi degli immobili residenziali in vendita sul mercato ibleo, si registra che le quotazioni medie più alte si registrano nella macro area "Ragusa capoluogo" (967 €/m<sup>2</sup>), quelle più basse nella macro area "Comuni Montani" (590 €/m<sup>2</sup>) dove il numero delle transazioni è poco rilevante, mentre nelle altre macro aree si registrano valori medi da 734 €/m<sup>2</sup> a 840 €/m<sup>2</sup>. L'indice delle quotazioni, dal 2004, segue lo stesso andamento per l'intera provincia, con un trend positivo dal 2004 al 2010, stabile nel 2011, in diminuzione nel 2012-2013, stazionario nel 2014 e in ribasso nell'ultimo triennio fino al 2018.

### SILVIA CREPALDI

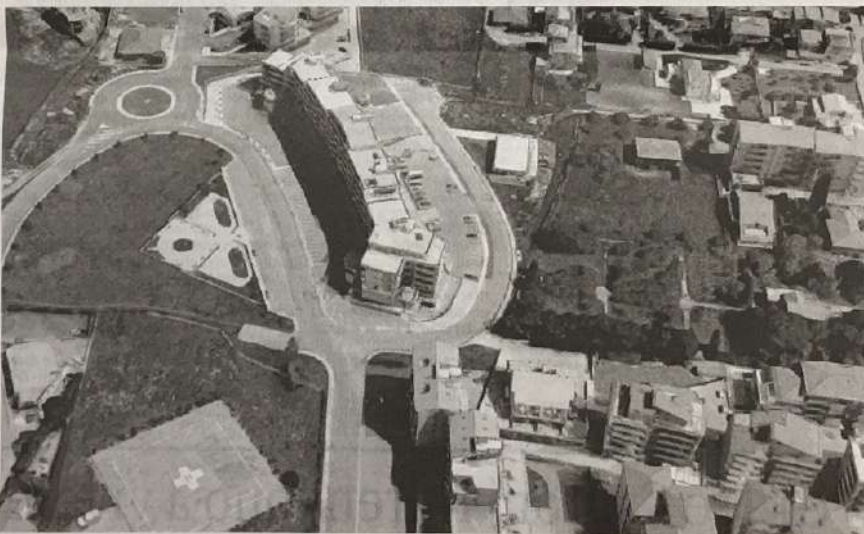
Nel 2017 il mercato residenziale della provincia di Ragusa ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un incremento delle compravendite pari al 7,7% con un conseguente aumento esponenziale delle transazioni immobiliari. Il dato emerge dal report dell'agenzia del territorio che ha fotografato sia la situazione nazionale che quella regionale, scandagliando poi i dati provincia per provincia. Si parla dunque di un mercato immobiliare in ripresa, dopo il crollo dal 2007 al 2013, con un trend di crescita che si è mantenuto nel 2018 e che riguarda anche il territorio ibleo.

Un numero di transazioni in crescita che non riesce però ad assorbire l'offerta che il settore propone. I portali delle agenzie immobiliari mostrano facilmente il numero degli immobili messi in vendita che superano di gran lunga il numero delle transazioni immobiliari, variando leggermente da comune in comune in provincia di Ragusa. Solo a Modica ci sarebbero, infatti, circa duemila immobili in vendita, a fronte delle circa 400 transazioni immobiliari effettuate nel 2017. Solo un quinto, dunque, di quanto offerto sul mercato, tra immobili nuovi e usati, sarà presumibilmente acquistato anche nel 2018, con il rapporto di 1 a 10 tra nuove e usate. L'offerta supera, pertanto, la richiesta e si trovano in vendita molte abitazioni usate, il cui prezzo sarebbe infatti calato, mentre mantengono una buona vendita e allo stesso tempo, il prezzo richiesto, le abitazioni nuove proposte sul mercato immobiliare modicano, questo grazie ad un più ampio discor-

so che riguarda il tasso di interesse per i mutui accessi nelle banche, calato rispetto agli anni precedenti, arrivando al due per cento, con la possibilità di stipulare mutui più lunghi, fino a 30 anni. Condizioni che agevolano le coppie giovani ad acquistare la prima casa, orientandosi tuttavia, soprattutto sul mercato del nuovo. Per un'analisi più dettagliata del mercato immobiliare provinciale, il report dell'agen-

zia delle entrate, raggruppa i dodici comuni della provincia di Ragusa in zone territoriali omogenee, in base alla loro posizione geografica, alle caratteristiche socio-economiche e ambientali, costituendo cinque macro aree: Ragusa capoluogo, comuni montani, piana di Vittoria, Santa Croce Camerina e Val di Noto, in cui rientra il comune di Modica. Il volume complessivo delle transazioni normaliz-

zate nella provincia di Ragusa registra la maggiore incidenza con la macro area "Val di Noto" con il 37,1%, seguita dal "Capoluogo" con il 31,3% e dalla "Piana di Vittoria" con il 23,7%; seguono, con quote minori, le macro aree "Santa Croce Camerina" con il 3,6% e "Comuni Montani" con il 4,3%. Il mercato residenziale è in netta ripresa in tutte le macro aree con variazioni percentuali in aumento, rispetto al



### IL DETTAGLIO

Modica, in rapporto al numero degli abitanti mantiene il passo di crescita ragusano. Sopra case in costruzione e sotto il quartiere Sorda

2016, che vanno dal +6,3% nella "Val di Noto" al +42,3% nei "Comuni Montani" (nel Capoluogo +8,3%); l'unica eccezione è costituita dalla macro area di "Santa Croce Camerina", ove si registra una diminuzione del numero di transazioni normalizzate (-12,4%).

Il territorio ragusano copre il 6,5% del mercato immobiliare siciliano, piazzandosi al terzo ultimo posto nella classifica delle nove province, riscontrando, tuttavia, una crescita nel numero delle transazioni rispetto agli anni precedenti. Cresce, dunque, a livello provinciale ma scende a livello regionale, registrando un calo del prezzo degli immobili al metro qua-

### I numeri. Circa 420 le transazioni del 2017 soprattutto nel quartiere Sorda con nuove costruzioni

drato dell'1,4%. Ne emergono due dati importanti: il primo che a livello provinciale è stato toccato il minimo storico nel 2013 con 1708 transazioni immobiliari, dopo il picco del 2007 con 4073 transazioni, perdendo oltre il 60%; l'altro che nel 2017 c'è stato un recupero significativo con 2236 transazioni in provincia di Ragusa. Modica, in rapporto al numero degli abitanti, con circa 420 transazioni nel 2017, mantiene il passo di crescita ragusano, soprattutto nel quartiere Sorda, con molte nuove costruzioni e attualmente 500 appartamenti in vendita.

**OPERA.** Si tratta di un collegamento lungo circa 10 chilometri che comprenderà Ragusa Ibla, Ragusa centrale poi Carmine, quartiere storico, Colajanni ed infine Cisternazzi

# Trasporti, sì alla costruzione della metroferrovia

Il progetto è stato presentato a Catania, nella sede della Regione. Musumeci: «Abbiamo impresso una forte accelerazione»

**Ragusa avrà una metropolitana di superficie e per l'opera sono stati messi a disposizione oltre 18 milioni di euro. Il piano è stato presentato ieri mattina dal presidente della Regione.**

**Daniele Lo Porto**

«Ragusa sarà la seconda città siciliana, dopo Messina, ad avere una metropolitana di superficie, o meglio metroferrovia. Un'opera da 18 milioni di euro che saranno utilizzati in gran parte da Rfi (12,5 milioni di euro), mentre la restante parte, 5,5 milioni di euro, saranno utilizzati dal Comune di Ragusa per le opere di accessibilità e complementari. Percorso lungo circa 10 chilometri, da Ragusa Ibla, Ragusa centrale poi Carmine, quartiere storico, Colajanni, punto strategico e infine Cisternazzi, fermata di servizio per il grande polo ospedaliero.

Incalzante il cronoprogramma: lo studio di fattibilità dovrà essere redatto entro 7-9 mesi, il progetto esecutivo dopo altri 5-7 mesi e per il 2019 il cantiere sarà già attivo. L'inaugurazione dell'intera opera è già fissata per settembre 2022.

Ieri, è iniziato l'iter burocratico-amministrativo con la firma, nella sede della Regione a Catania (ex Palazzo Esa), della Convenzione per la realizzazione della metroferrovia di Ragusa.

A sottoscrivere l'intesa la Regione, con il presidente Nello Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone, il Comune di Ragusa, con il sindaco Giuseppe Cassi, e Rete ferroviaria italiana, rappresentata dal direttore territoriale Michele Laganà. La firma del protocollo è propedeutica per sbloccare il finanziamento decretato dalla Presidenza del consiglio dei ministri dal Fondo di sviluppo e coesione. Il progetto punta alla riqualificazione della periferia storica della città, attraverso il collegamento con la zona moderna.

«Oggi si sottoscrive un'intesa - ha dichiarato il presidente Musumeci - per realizzare una metropolitana in un vasto e più articolato progetto di riqualificazione delle periferie. I treni devono correre e noi abbiamo dato una forte accelerazione al progetto. Stiamo lavorando per ridare alla Sicilia orientale e a Ragusa una mobilità più fluida. Riteniamo inoltre che l'aeroporto di Comiso sia ad oggi fortemente penalizzato dalla mancanza di collegamenti e non escludiamo l'ipotesi di potenziare ulteriormente il trasporto ferroviario per collegarlo ai vari centri». «Il percorso urbano consentirà la migliore fruizione turistica della città e consentirà, snodandosi tra aree verdi e gallerie di godere il paesaggio e la città da prospettive suggestive e insolite - ha sottolineato il sindaco di Ragusa



La firma della convenzione per la metroferrovia nella sede della Regione, a Catania

Giuseppe Cassi -, valorizzando ulteriormente la bellezza di Ragusa». Nel progetto sono previste le realizzazioni dell'ascensore inclinato di S. Paolo e di quello panoramico di Ponte Giovanni XXIII, dell'ascensore in prossimità del Convento di Gesù per raggiungere

Piazza S. Giorgio di Ibla, che serviranno per recuperare gran parte dei dislivelli che oggi penalizzano la mobilità interna al centro storico, poi ancora dell'ascensore inclinato del Carmine, della funivia che conterà la stazione di Ibla con Ibla, oltre al ripristino dei

percorsi pedonali di connessione con S. Paolo e con la Cava di Santa Domenica, che permetteranno alla ferrovia urbana - con cadenza di 30-40 minuti di integrarsi con la città storica e insieme di connettersi con l'esistente stazione di Ragusa centrale. (PUP)

**VITTORIA**

**Incidente sul lavoro, grave un operaio**

«È in prognosi riservata, ricoverato in condizioni disperate ora al reparto di Rianimazione dell'ospedale Cannizzaro di Catania, un ventisettenne che sabato mattina ha subito un grave trauma, una lesione profonda alla base del cranio sulla quale indaga lo Spresal il servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria di Ragusa. L'incidente è avvenuto intorno alle 13 in contrada Alcerito nelle campagne vittoriosi. L'operaio, stando alle prime informazioni sarebbe caduto da un sollevatore che si sarebbe ribaltato. Sul posto gli agenti della polizia di Stato e gli uomini dello Spresal organismo che sta verificando il rispetto dei requisiti di sicurezza dell'impianto sollevatore, se siano state fatte, ove necessario, le periodiche verifiche funzionali, se il giovane abbia potuto procurarsi la lesione sbattendo il capo da qualche parte prima di arrivare al suolo o se il trauma sia dovuto all'impatto con il terreno. (\*GIAD\*)